Anno IX - N. 10 Ottobre 1928 C|C colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI *UNIONI PADRI DI FAMIGLIA*

SOMMARIO:

Amici. — Sfogliando vecchi almanacchi. — La nostra Federazione. — Nella luce di un Santo. — Contributo alla nostra organizzazione. — Don Bosco racconta ai suoi giovani il sogno dei fazzoletti. — Esempi. — Corrispondenza d'amorosi sensi. — Cronaca. — In fascio. — Necrologio.

Redazione ed Amministrazione: *Via Cottolengo, 32 - TORINO (109)*



FABBRICA
Via
Basilica, 9
TORINO

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

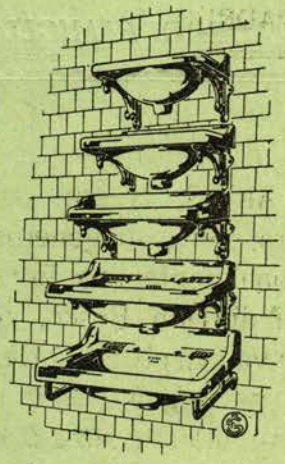
Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 31-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

Filiale: ROMA (30) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - 11ª - 11b - Tel. 41303

FORNITORE DELLE SPETTABILI CASE SALESIANE

COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0,202

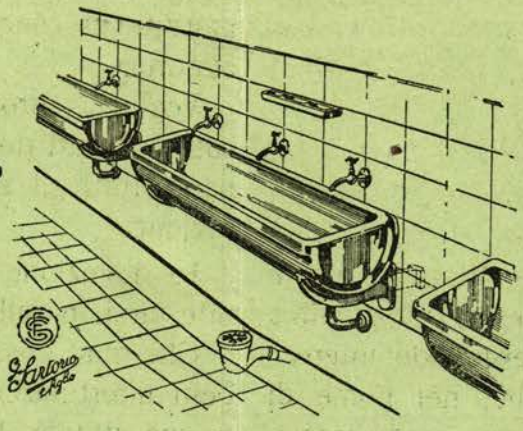


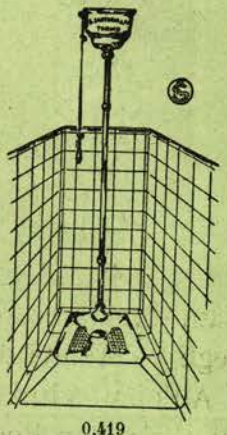
0,60





0,184





0,419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO
ASTI
BENEVAGIENNA
BOGOTA' (Columbia) Seminario de Medellin
BOGOTA' (Columbia) Colegio de Leon XIII
BORGO S. MARTINO
CANELLI
CASTELNUOVO
CHIERI
COLLESALVETTI
CUORGNE'
FERRARA
FOGLIZZO
FRASCATI
GENZANO
IVREA
LANUSEI
LANZO
LOMBRIASCO
MACERATA
MILANO
NIZZA MONFERRATO
PENANGO MONFERRATO
PEROSA ARGENTINA
ROMA
SAN BENIGNO CANAVESE
SAN PIER D'ARENA
SPEZIA
STRADA (Arezzo)

PARMA Collegio S. Benedetto
» Casa Maria Ausiliatrice
TORINO Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
» Oratorio Borgata Monlerosa
TORINO Oratorio S. Paolo
» Scuola del Martinetto
» Educandato S. Angela Merici
» Collegio S. Giovanni Evangelista
» Collegio Missioni Estere di Valsalice

Anno IX - N. 10 OTTOBRE 1928 C.C. colla Posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

Amici,

E' l'ora della ripresa Le energie, rinnovellate dal riposo estivo, hanno un campo vastissimo ove esplicarsi.

La *Crociata Missionaria* indetta dal Successore di Don Bosco v'invita al compimento dell'opera con tanto entusiasmo iniziata.

Il grido di azione feconda lanciato da Valdocco ha trovato eco nobilissima tra gli ex Allievi di tutto il mondo.

Gli Argentini, hanno abbracciato, con slancio il programma proposto; Ogni Unione di ex Allievi fonderà almeno una Borsa Missionaria. Ne siamo certi; questo sarà il programma degli ex Allievi del mondo intero.

All'opra adunque, nel nome di Dio, per Don Bosco e per le anime.

Serrate le file sotto il manto amoroso di Maria Ausiliatrice.

Organizzate il lavoro secondo le norme già tracciate. Nessuno sia assente. Cooperate con la preghiera, con le svariate iniziative di una operosità fattrice.

La messe biondeggia; raccoglietene i manipoli in tutti i campi, sotto ogni cielo.

Alcuni ex Allievi, favoriti dalla fortuna, vollero, con gesto generoso, fondare personalmente una Borsa: ai figli devoti di Don Bosco, coll'ammirazione vada il plauso sincero.

Chi possa ne segua l'esempio.

Ma, lo ripeto, ciò che sta a cuore al Successore di Don Bosco è soprattutto il concorso dell'attività di ognuno.

Vogliamo attorno a Don Bosco, sotto i labari della Crociata Missionaria, tutti gli ex Allievi senz'eccezione.

La devozione al Padre può manifestarsi in mille modi diversi.

Chi non possa concorrere con beni di fortuna consacri a Don Bosco la sua attività, le sue conoscenze, il cuore di figlio devoto.

Amici, vogliamo che il giorno dell'auspicato trionfo ognuno di voi abbia la gioia di avervi cooperato: vogliamo che su tutti, sulle vostre famiglie, scendano copiose le benedizioni della celeste nostra Ausiliatrice.

Per Don Bosco, al lavoro animatore, fecondo!

Sfogliando vecchi almanacchi.

...La lettura di vecchi almanacchi di vecchie guide, è una delle letture più interessanti.

Leggicchio qua e là « il Palmaverde » dell'anno 1840 almanacco, più esattamente « giornale storico, statistico, giudiziàrio, amministrativo » che lo « stabilimento tipografico Fontana » « accanto al Monte di Pietà » dal 1722 pubblicò per una lunga serie d'anni « con privilegio di S. S. R. M. ».

Quanti nomi! quante tombe!

Invano cerco il nome del Cafasso, di Don Bosco...

Non figurano fra la moltitudine dei *Cavalieri* di tutte le specie, appartengono ancora alla folla senza nome, alla moltitudine, al *popolo* minuto...

Ecco (pag. 367) l'elenco del personale dell' « ufficio del Vicariato e Sovraintendenza generale di politica e polizia della capitale » ...Proprio a questo ufficio eran pervenute le lagnanze contro le festive riunioni di ragazzi attorno a Don Bosco. Proprio il Vicario Benso di Cavour Marchese D. Michele Giuseppe Francesco ecc. ecc. e il suo luogotenente Vicario « Signoretti Senatore Bernardino » e il « Primo Assessore Vicario » Claretta prefetto Luigi, e gli « Assessori Vicario» Luisia prefetto Michele e Vaglienti avvocato Vincenzo, avevan esaminate le « doglianze » vagliato il grave pericolo per l'ordine pubblico, discussi i provvedimenti di salvaguardia, di tutela.

E si era deciso, con competenza e autorità che le « radunate dei fanciulli di Don Bosco » non si dovessero più tenere: mai più: l'ordine era salvo.

Previdenze e provvidenze umane!

Alzo gli occhi: Don Bosco dal suo ritratto mi sorride paterno ed arguto: i temuti focolai di disordini si sono tramutati oggi in centinaia di istituti di educazione... L'ignoto « all'almanacco del 1840 » è l'acclamato da generazioni e generazioni, da popoli e popoli.

Ma Don Bosco inizia l'opera sua l'8 dicembre 1841; sfogliamo perciò le annate successive del Palmaverde; immutati i nomi, le cariche, i titoli ma Don Bosco rimane ancora sconosciuto.

Spogliamo il « Palmaverde del 1854 », più voluminoso degli altri anni: è legato in pelle marrone con ricchi fregi in oro: il Foglio dei fogli è pur esso tutto d'oro.

Don Bosco non sarà più lo sconosciuto del 1840, da qualche anno il suo oratorio, le sue scuole sono « *stabili* » la sua opera, non v'ha dubbio, avrà qualche cenno, fors'anche qualche parola d'elogio·

L' « Ospedale Cottolengo » (pag. 575) ha trovato un po' di posto tra la R. Direzione del Manicomio e la Banca Nazionale, sede di Genova.

Anche « l'associazione di carità a pro dei giovani poveri ed abbandonati » institutrice del Collegio degli Artigianelli in Torino e della colonia agricola in Moncucco, ha trovato (pag. 567) una speciale menzione; l'ha trovata anche e con caratteri vistosi il « Collegio israelitico di Torino » il « cui numero medio di allievi maschi è di sessanta ».

I nomi dei fondatori, dei maestri, degli amministratori sono scritti in carattere grassetto e l'opera è illustrata da una grande quantità di notizie particolareggiate.

Ecco l'elenco dei caffè, dei liquoristi, dei banchieri... ma di Don Bosco e del suo Oratorio e delle sue scuole e dei suoi collaboratori non una parola!

Il mondo si sforza di ignorarlo ancora.

Di quanti elencati con lusso di decorazioni e di titoli accademici oggi il mondo si ricorda?

L'almanacco mi appare come una gran tomba, con una interminabile serie di epitaffi... ma quello di Don Bosco non c'è. Così accade sempre a quelli che appartengono a tutti i tempi, che sono non strumenti del mondo ma strumenti di Dio. Gli almanacchi « *mondani* » non fanno di Essi parola, perchè di essi nei secoli cantano la gloria, le opere sante, che sono opere di Dio come essi furono gli uomini di Dio...

AVV. F. MASERA.

LA NOSTRA FEDERAZIONE

Le Unioni - La loro residenza - I Presidenti

Quasi per offrire una rassegna delle nostre forze, una constatazione consolante della nostra attività, nel bisogno di conoscerci sempre meglio, diamo l'elenco delle Unioni componenti la Federazione Nazionale Italiana ex Allievi Don Bosco.

Ne fummo richiesti da parecchi amici e a varie riprese: finora non ci fu possibile, per l'abbondante materiale di cronaca a cui ci fu mestieri cedere il posto.

Lo facciamo ora; persuasi che oltre all'accontentare la giusta richiesta, ciò riesca di sprone a sempre meglio organizzarci, allargando la sfera del nostro movimento, nel bisogno immanente di stringerci sempre più attorno al nostro Venerabile Padre Don Bosco e agli amati Superiori che ne sono i figli, continuatori della grande opera.

Le presentiamo, queste nostre Unioni, nel loro distintivo e progressivo numero d'ordine.

1 - TORINO — Unione ex Allievi interni Oratorio S. Francesco di Sales, via Cottolengo 32 - Torino (109).
Presidente: Perlo avv. Giuseppe.

2 - TORINO — Unione e Allievi e Padri di Famiglia Oratorio Festivo Martinetto, via Medail, 13 - Torino (117).
Presidente: Giovanni Piccolo.

3 - TORINO — Unione ex Allievi e Padri Famiglia Oratorio Festivo « Don Bosco » Valsalice (Torino), via Valsalice, 39 Torino (119).
Presidente: Giuseppe Olivero.

4 - TREVIGLIO — Unione ex Allievi Collegio Salesiano, viale Vittorio Emanuele II, 16 (Bergamo) Treviglio.
Presidente: Ramelli comm. Mario.

5 - VERONA — Unione ex Allievi Istituto Don Bosco, via Antonio Provolo, 24.

6 - ESTE (Padova) — Unione ex Allievi Collegio Manfredini.
Presidente: Pellizzari avv. comm. Valentino.

7 - SCHIO (Vicenza) — Unione ex Allievi Oratorio Salesiano, via Umberto I, 6.
Presidente: Agrippino Chiozza.

8 - TORINO — Unione ex Allievi Oratorio Festivo Valsalice, via Valsalice, 39 - Torino (119).
Presidente: Antonio Delbosco.

9 - SONDRIO — Unione ex Allievi Istituto Salesiano.
Presidente: Eugenio Tirinzoni.

10 - FIGLINE (Firenze) — Unione ex Allievi Oratorio Festivo via S. Croce, 12.
Presidente: Pietro Tonelli.

11 - CASTELNUOVO D'ASTI (Alessandria) — Unione ex Allievi Istituto Paterno Don Bosco.
Presidente: Matta Teol. Don Giuseppe.

12 - SPEZIA — Unione ex Allievi Don Bosco Scuole San Paolo, via Roma, N. 18.
Presidente: Borachia avv. Paolo.

13 - BORGOMANERO (Novara) — Unione ex Allievi Collegio Salesiano « Don Bosco ».
Presidente: Allegra Rag. Giovanni.

14 - CUORGNE' (Aosta) — Unione ex Allievi Collegio Giusto Morgando.
Presidente: Perardi dott. Giovanni.

15 - GUALDO TADINO (Perugia) — Unione ex Allievi Istituto San Roberto.
Presidente: Gubbiotti avv. cav. Giuseppe.

16 - FAENZA (Ravenna) — Unione ex Allievi Istituto San Francesco di Sales, via Guasto 1.
Presidente: Zucchini conte avv. Antonio.

17 - FIRENZE — Unione ex Allievi Istituto Immacolata Concezione, via Fra Giovanni Angelico, N. 16 - Firenze (120).

Presidente: Meli prof. cav. uff. Carmelo.

18 - CAGLIARI — Unione ex Allievi Oratorio Ven.le Don Bosco, via Fra Ignazio, 36
Presidente: Nob. Enrico Carboni.

19 - COLLESALVETTI (Livorno) — Unione ex Allievi Collegio San Quirico.
Presidente: Ottorino Mantellassi.

20 - MODENA — Unione ex Allievi Istituto San Giuseppe, Rua Frati, 4.
Presidente: Montagnani ing. Giovanni.

21 - LEGNAGO (Verona) — Unione ex Allievi, Istituto S. Davide.
Presidente: Augusto Broianigo.

22 - NOVARA — Unione ex Allievi Istituto S. Lorenzo Baluardo La Marmora, 14.
Presidente: De Giuli Dott. Innocenzo.

23 - LIVORNO — Unione ex Allievi Istituto S. Cuore di Gesù, viale Regina Elena, 20 - Porta Colline.
Presidente: Bartolomeo Locatelli.

24 - SAMPIERDARENA (Genova) — Unione ex Allievi Ospizio S. Vincenzo De' Paoli, via Aurelio Saffi, 15.
Presidente: Mangini avv. grand.ufficiale Luigi.

25 - FOGLIZZO CANAVESE (Torino) — Unione ex Allievi Oratorio Festivo
Presidente: Antonio Vallero.

26 - FOSSANO (Cuneo) — Unione ex Allievi Convitto Civico.
Presidente: Avv. Comm. Felice Masera.

27 - TRENTO — Unione ex Allievi Istituto Maria Ausiliatrice, via Barbacovi, 6.
Presidente: Armani Cav. Vito.

28 - PEDARA (Catania) - Unione ex Allievi Istituto San Giuseppe.
Presidente: Recupero Sac. Gaetano.

29 - TRINO VERCELLESE (Vercelli) — Unione ex Allievi Oratorio S. Cuore di Gesù.
Presidente: Ercole Portonaro.

30 - BOLOGNA — Unione ex Allievi Istituto Beata Vergine di San Luca, via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna (128).
Presidente: Montanari Prof. Giuseppe.

31 - ROMA — Unione ex Allievi Ospizio S. Cuore di Gesù via Marsala, 42 Roma (121).
Presidente: Poesio Comm. Arturo.

32 - CAVAGLIA' (Vercelli) — Unione ex Allievi Don Bosco Scuole Decaroli

33 - BELLUNO — Unione ex Allievi Istituto S. Rocco (A. Sperti).
Presidente: Dino Conti Barbaran.

34 - MACERATA — Unione ex Allievi Istituto S. Giuseppe.
Presidente: Pagnanelli avv. Virgilio.

35 - BORGO S. MARTINO (Alessandria) — Unione ex Allievi Collegio S. Carlo.
Presidente: Falco Dott. Pietro.

36 - SAVONA — Unione ex Allievi Oratorio N. S. della Misericordia, via Fra Giovanni Bono, 6.
Presidente: Alfredo Panconi.

37 - S. BENIGNO CANAVESE (Torino) — Unione ex Allievi Scuole Professionali Don Bosco.
Presidente: Edoardo Carmagnola.

38 - PARMA — Unione ex Allievi (interni) Collegio S. Benedetto, Piazzale S. Benedetto.
Presidente: Valenti avv. Michele.

39 - CANELLI — Unione ex Allievi Scuola Agricola Salesiana.

40 - ISEO (Brescia) — Unione ex Allievi Oratorio Ven.le Don Bosco.
Presidente: Archetti Ing. Giacomo.

41 - TORINO — Unione ex Allievi primo Oratorio Festivo Don Bosco, via Salerno, 12 - Torino (109).
Presidente: Giovanni Boccacino.

42 - CATANIA (Cibali) — Unione ex Allievi Istituto S. Francesco di Sales, via Cibali, 7.
Presidente: Scelsi Dott. Vincenzo.

45 - ALASSIO (Savona) — Unione ex Allievi Collegio Municipale.
Presidente: Pio Luigi Divizia.

47 - MOGLIANO VENETO (Treviso) — Unione ex Allievi Collegio Convitto Astori.
Presidente: Piovan Dott. Fausto.

49 - VENEZIA — Unione ex Allievi Istituto S. Gerolamo Emiliani (Coletti), Cannareggio, 2991, Venezia (115).
Presidente: Giovanni Dal Bo.

50 - INTRA (Novara) — Unione ex Allievi Collegio Convitto S. Luigi Gonzaga.
Presidente: Carganico Cav. Piero.

52 - CHIOGGIA (Venezia) — Unione ex Allievi Istituto San Giusto, Calle Chiereghin
Presidente: Aprile avv. Dott. Ettore.

54 - TORINO (Martinetto) — Unione ex Allievi Istituto Agostino Richelmy (interni), via Medail, N. 13, Torino (117).
Presidente: Roero di Monticello conte ing. Leone.

55 - RAVENNA — Unione ex Allievi Istituto Salesiano, viale Alberoni, N. 4, Ravenna.
Presidente: Francesco Montanari.

56 - MESSINA — Unione ex Allievi Istituto S. Luigi Gonzaga, alla Boccetta.
Presidente: Romano avv. Giuseppe.

57 - TORINO — Unione ex Allievi e Padri di Famiglia Oratorio Festivo San Paolo, via Luserna, 16, Torino (105).
Presidente: Gastaldo cav. Giuseppe.

59 - RANDAZZO (Catania) — Unione ex Allievi Collegio San Basilio.

60 - FERRARA — Unione ex Allievi Collegio San Carlo, corso Porta Po, 83.
Presidente: Morsiani dottor Francesco.

62 - TORINO (Monterosa) — Unione ex Allievi Oratorio Festivo Don Rua, via Paisiello, 25 - Torino (127).

63 - BRESCIA — Unione ex Allievi Oratorio S. Paolo, via Don Bosco.
Presidente: De Lauso avv. Umberto.

64 CASTELLAMMARE STABIA (Napoli) — Unione ex Allievi Istituto San Michele.
Presidente: De Felice avv. cav. Antonio.

65 - PISA — Unione ex Allievi Istituto Don Bosco, via dei Mille, 5.
Presidente: Del Medico rag. dottor Augusto.

66 - SAN CATALDO (Caltanissetta) — Unione ex Allievi Oratorio San Luigi Gonzaga.
Presidente: Cataldo Prof. Rinaldo.

68 - LUGO (Ravenna) — Unione ex Allievi Istituto S. Giuseppe, via Francesco Baracca, 20.
Presidente: Montanari avv. Vito.

70 - TORINO — Unione ex Allievi Oratorio Festivo San Luigi, via Ormea, N. 4 bis - Torino (106).
Presidente: Rossetti cav. Giovanni.

71 - LOMBRIASCO (Torino) — Unione ex Allievi Scuola Agricola San Gioachino.
Presidente: Mario Giovanni Galfiore.

72 - MILANO — Unione ex Allievi Istituto S. Ambrogio, via Copernico, 9 - Milano (129).
Presidente: Crivelli cav. Emilio.

74 - BIELLA (Vercelli) — Unione ex Allievi Istituto S. Cassiano, via Galileo, 8.
Presidente: Giovanni Carpo.

75 - VARAZZE (Savona) — Unione ex Allievi Convitto Civico Don Bosco.
Presidente: Cereseto avv. cav. Tommaso.

76 - LANZO TORINESE — Unione ex Allievi Colleio S. Filippo Neri.
Presidente: Cordero Geom. Antonio.

77 - LANUSEI (Cagliari) — Unione ex Allievi Collegio Convitto S. Eusebio.
Presidente: Gina avv. Antonio.

78 - SAN SEVERO DI FOGGIA — Unione ex Allievi Istituto Salesiano.
Presidente: Raffaele Diana.

79 - PALERMO (Sampolo) — Unione ex Allievi Convitto Don Bosco, via Sampolo, 123 - Palermo (139).
Presid.: Sapio avv. comm. Franco.

80 - MILANO — Unione ex Allievi Oratorio Festivo S. Agostino, via Copernico 9, Milano (129).

81 - CALTAGIRONE (Catania) — Unione ex Allievi Istituto Domenico Savio. Presidente: Galvano Ing. Prof. Luigi.

82 - CASERTA (Napoli) — Unione ex Allievi Istituto Sacro Cuore di Maria, via Torino 6. Presidente: De Rosa Prof. Alessandro.

83 - FRASCATI (Roma) — Unione ex Allievi Convitto Villa Sora. Presidente: Marzetti Dott. Vincenzo.

84 - TRIESTE — Unione ex Allievi Oratorio Festivo Salesiano, via dell'Istria 90. Presidente: Umberto Rizzian.

85 - NAPOLI-VOMERO — Unione ex Allievi Istituto S. Cuore, via Alessandro Scarlatti 29, al Vomero (185). Presidente: Albanese Prof. Arduino.

86 - VERCELLI — Unione ex Allievi Oratorio Festivo, via Giovanni Randaccio 18, Belvedere. Presidente: Battezzati Dott. Prof. Gaudenzio.

87 - PERUGIA — Unione ex Allievi Istituto Penna-Ricci, via della Cera 8. Presidente: Barole Dott. Pietro.

88 - PARMA — Unione ex Allievi Oratorio Festivo Collegio S. Benedetto, Piazzale S. Benedetto.
Presidente: Amilcare Cagnolati.

89 - TREVI (Perugia) — Unione ex Allievi Collegio S. Francesco d'Assisi. Presidente: Zappelli Dott. Carlo.

91 - VENEZIA — Unione ex Allievi Patronato Leone XIII, Castello 1281, Venezia (11). Presidente: Biraghi Cav. Rag. Ezzelino.

92 - MALTA SLIEMA — Unione ex Allievi Istituto S. Alfonso, strada Alexandra.
Presidente: Pace Avv. Giuseppe.

94 - TORINO — Unione ex Allievi Collegio S. Giovanni Evangelista, via Madama Cristina 1, Torino (106). Presidente: Trabucco Avv. Giovanni.

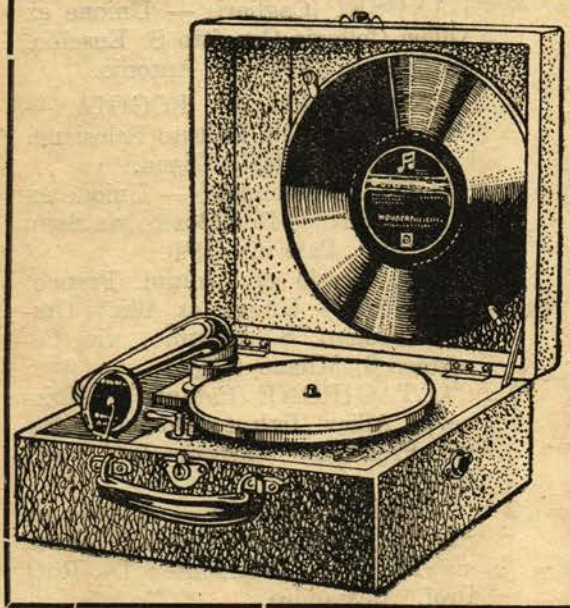
95 - MODICA (Siracusa) — Unione ex Allievi Oratorio Ven.le Don Bosco. Quartiere Milano.
Presidente: Iroide Prof. Michele.

96 - NIZZA MONFERRATO (Alessan- Guido.
Presidente: Carlo Frola.

97 - CATANIA — Unione ex Allievi Oratorio S. Filippo Neri, via Teatro Greco, 32.
Presidente. Santacroce Cav. Domenico.

98 - BARI — Unione ex Allievi Istituto SS. Redentore, via San Giorgio.

99 - UDINE — Unione ex Allievi Don Bosco, Piazza Patriarcato, 7.
Presidente: Botto Avv. Annibale.



Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
Ex allievo Salesiano
BRESCIA

Premiata Fabbrica ISTRUMENTI MUSICALI
Lavorazione Macchine Parlanti
" In ogni Famiglia una Macchina „

MACCHINA ELSA - formato in valigetta elegantissima - ricoperta in tela uso pelle - provvista di 200 puntine - 8 pezzi di Musica in 4 Dischi da cm. 15
Franca di spese in tutto il Regno L. 295

MACCHINALILIANA modello più grande elegantissima - provvista di 8 pezzi di Musica in 4 Dischi doppi da cm. 25
Franca di spese in tutto il Regno L. 395

NB. - Unire all'ordinazione L. 50 di caparra.

Sconti speciali e regalie agli Ex allievi Salesiani ed a tutti i Collegi dell'Opera Salesiana

Nella luce di un "Santo,,

"E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,,.

Il primo Marzo 1888, nelle solenni esequie trigesimali che, pel compianto Padre, i Salesiani e i loro alunni offrirono supplici alla misericordia del Signore, il Card. Alimonda, nell'affettuosa commemorazione dell'amico del Cuore, così ebbe — tra le altre e molte preziosissime affermazioni — a dire di don Bosco: « *Giuseppe De-Maistre ha scritto che il Vangelo divinizzò le leggi della natura; cioè: le leggi di natura divinizzate, ecco il Cristianesimo. Ebbene, nella ricomposizione ideale che io mi formo di Giovanni Bosco, nel richiamarlo moralmente in vita qui tra voi, io lo vedo sovrapporsi alla debolezza del presente secolo, e in tutto che il secolo tiene di più pregiato e di più pericolante divinizzarlo, divinizzarne le tendenze, i bisogni, le imprese. Adunque come si considera Cristo di faccia al mondo, così nella sua peculiare cerchia io considero don Bosco in faccia al secolo* XIX. *Ma in qual modo e con qual forza Cristo il mondo divinizzò? Questo fece, perchè Egli è il Dio della carità.*

Similmente Giovanni Bosco dalla sua banda è un divinizzatore del proprio secolo, cioè tira il secolo a Dio, perchè nell'anima sua a tutto si accomoda, tutto crede, tutto spera e tutto sopporta la divina carità!... ».

Ma come don Bosco è riuscito a tanto? Come ha potuto condensare in sè tanta forza di apostolato religioso e sociale? Perchè, è intuitivo, che, per poter dare, bisogna avere e possedere anche in abbondanza: « *Le opere di religione e di carità di don Bosco* — ha detto il Cardinale Maffi nel suo discorso « Ut palma florebit » — *sono sgorgate dalla santità, prima e somma cura da lui coltivata nell'anima sua* ». Sì, dalla sua santità, ed io aggiungo con precisione dalla sua unione con Dio. Anzi vorrei dire: dalla sua grande *conformità* alla volontà di Dio, e meglio ancora dall'*uniformità* con la volontà di Dio. Lo sapipamo bene: ciascuno di noi deve porre ogni cura nel ricopiare le virtù, nell'imitare gli esempi, nell'osservare la legge del signore. Ma all'anima che vuole veramente vivere del Cristo non è sufficiente che si prenda Gesù Cristo stesso come modello: deve fare qualche cosa. Deve, cioè, ritenere e ricorrere al Cristo come alla vera fonte di vita, poichè Egli solo è la vera vita. *Ego sum via, veritas et vita.*

Di più: il Cristo stesso è l'unica realtà, e noi non possiamo vivere che di *Lui*, per *Lui*, con *Lui*.

E con Gesù, con Dio dunque, si vive intimamente, pensando alla sua presenza, facendo nostro ciò ch'è suo, avendo cura de' suoi interessi, considerandolo sempre come Padre amantissimo delle nostre anime, tutto e sempre accettando dalle sue mani e a Lui tutto offerendo. Conosciamo le vie dei santi nella ricerca e nel possesso di Dio! — Fra le differenti maniere con le quali possiamo pensare Dio presente in noi, la migliore e la più efficace è quella che si ha per mezzo dello Stato di grazia. Felici gli occhi dei Santi!

Essi pur camminando collo sguardo rivolto a terra, tenevano sempre gli occhi levati al Cielo, perchè vedevano e vi fissavano direttamente Dio. Ma che dovrà dirsi di un'anima che pur vivendo immersa, quotidianamente, in molteplici, diverse e, talora, cozzanti occupazioni; preoccupata, di continuo, dal pensiero della fe-

lice riuscita di imprese le une diverse dalle altre, sa conservarsi nell'abbandono, e non soltanto in quello *passivo*, di Dio, vivendo unicamente di Lui in modo da vivificare e rinnovare e perennare l'affermazione gioiosa di San Paolo, *Signore non sono più io che vivo, sei tu che vivi in me?* In modo da rendere pratico il desiderio dell'Autore dell'Imitazione di Cristo: *Signore, che tu viva in me ed io in Te, in modo che si faccia una cosa sola.*

Orbene: questo, tutto questo, ha fatto il ven. Don Bosco durante la sua vita pur continuamente e interamente, dedita a varie e multiformi opere di carità cristiana non solo in Torino e in Italia, ma nei diversi paesi di Europa, anzi in molti di quelli dell'America. Tanto volle asserire il Card. Alimonda quando, esprimendo la più alta e più affettuosa ammirazione per l'amico dilettissimo nella Trigesima dalla sua dipartita, asserì che *Don Bosco era l'Unione con Dio.*

E questa unione del nostro Padre Don Bosco con Dio, così com'Egli seppe bene raggiungere nella vita sua, è il segno più alto e più certo della Sua Santità.

G. B. CALVI.

STUDIO LEGALE

Avv. CESARE VECCHIO

Patrocinatore in Cassazione

CATANIA

Via S. Anna, 8 - Tel. Interc. 20-47

Si trattano affari civili, commerciali e penali

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Cornaglia Enrico, Torino L. 5.—

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Gli ex Allievi dell'Oratorio di Trieste, a Torino, inginocchiati sulla tomba del Padre, depongono la graziosa offerta di L. 181.70

CARBONIFERA TRENTINA Soc. a g. I. - TRENTO

Studio: Via Carlo Dordi, 4 **Magazzino** Corso Buonarroti, 19

Telefono **n. 574** — Telegrammi: **Carbonifera Trento.**

I migliori combustibili a prezzi di assoluta concorrenza

Qualità speciali per Istituti

.. Favorite chiedere subito la nostra offerta..

CONTRIBUTO ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Formare insomma, i nostri giovani d'Oratorio, senza miopie di vedute che circoscrivano la nostra azione all'oggi; ma puntare audace lo sguardo nel lontano domani e spaziarlo in orizzonti più vasti. Non vivere solo dell'ora che volge, ma del domani che urge alle porte.

L'esempio ci viene da l'alto.

Pio XI, nella sua previdente saggezza ha sentito il bisogno e se ne ha fatto un dovere di polarizzare in un primo tempo e d'incanalare poscia la gioventù nostra verso la vasta federazione degli uomini cattolici, dove tutte le forze giovanili debbono per natura confluire e sfociare.

Imitiamo il Santo Padre!

Integrare la formazione dell'Oratorio con quella dell'Unione ex Allievi, ecco la corona di compimento dell'opera nostra.

Assolveremo così il nostro compito di educatori nella sua interezza: senza discontinuità o senza lacune.

" L'Unione Padri di Famiglia „

Dell'opera di Don Bosco fu detto che « *sicut cedrus Libani multiplicabitur* : come cedro del Libano moltiplicherà ».

Il cedro: bello, maestoso e sempreverde, da l'ardua chioma fluente che staglia l'azzurro del Libano, così come lo vide Ezechiele « *pulcher ramis, et frondibus nemorosus, excelsusque altitudine* » stende a protezione e rifugio i suoi rami a tutti gli uccelli dell'aria, *in ramis ejus fecerunt nidos omnia volatilia coeli.* (EZECH. XXXI 3 - 6 ecc.).

All'ombra di quest'albero annoso, frequente di nidi e d'uccelli, da qualche anno, una nuova istituzione è sorta — quasi fresco pollone dal ceppo vitale — e presto ha frondeggiato nel pieno rigoglio della sua turgida linfa, nella pompa lussureggiante de' suoi fiori e de' suoi frutti.

E' dessa l'« *Unione Padri di famiglia* » che nata, direi quasi per generazione spontanea, accanto a tanti Oratorî festivi, dove — perchè di creazione recente non vi possono essere ancora ex allievi — ha già in sè la promessa di un fecondo avvenire per le fortune conserte della famiglia e della società.

Istituzione, come si vede, provvidenziale e accorta insieme, perchè non più viventi ai margini dell'Oratorio ma inserite nell'organismo suo stesso le energie vitali e militanti di tanti buoni padri di famiglia possono più attivamente cooperare alla diffusione dello spirito di D. Bosco, ch'è quanto dire al trionfo della santa causa di Dio nel mondo.

Operai dell'ultim'ora nel campo salesiano, si sono però rivelati ben presto cooperatori zelanti ed efficaci dei figli di Don Bosco, del quale hanno fatto proprio e felicemente assimilato il programma d'azione, il metodo e lo spirito. Perchè — è bene dirlo subito — l'Unione Padri di famiglia, sin dall'atto della sua fondazione ha rivendicato anche per sè il vanto d'essere considerata alla stessa stregua dell'Unione ex Allievi, con i quali, se non hanno trovato comune la spirituale formazione, hanno però identiche le linee programmatiche e le aspirazioni di bene.

Cosicchè, oggi, per dichiarazione esplicita della suprema autorità salesiana, ex Allievi e padri di famiglia non formano se non un solo corpo morale, un'unica istituzione, un'anima sola.

I vincoli fraterni, cementati da frequenti contatti e da continui scambi di vedute si fanno sempre più stretti, e le mutue relazioni ispirate ad un alto senso di vera fraternità divengono ogni giorno più intime ed effusive. Che anzi, si è costituita in Torino, fra ex Allievi e padri di famiglia degli Oratorî festivi salesiani locali, una specie di federazione. Funziona già un Consiglio centrale costituito da' vari Presidenti e da un Assistente ecclesiastico e, a tangibile prova di reciproco affetto e di unità d'intenti e divedute, nulla si decide senza la concorde annuenza di tutti.

E tutto lascia bene a sperare che in un domani non lontano, l'Unione — superato quel primo periodo destinato sempre in ogni istituzione nuova a suscitare incertezze e diffidenze — riesca a fondere in un solo poderoso fascio tante sperimentate energie messe a disposizione del bene da uomini maturi, che da un istinto

incoercibile sono portati ad orientarsi verso Don Bosco e l'opera sua, come ad un faro di salute donde s'irradia tanta onda di luce.

Opportunamente quindi l'Assistente Ecclesiastico Nazionale, salutando con gioia l'apporto alla buona causa di queste nuove forze virili, richiama l'attenzione dei Direttori di Oratorio Festivo sulla necessità di trarre da esse sapiente profitto col disciplinarle, coordinarle e dirigerle.

« Sarebbe deplorevole — son sue parole — che questi uomini ci sfuggissero di mano. Forze che andrebbero disperse, quando pur non passassero al campo avverso, dove i mestatori stanno in pronto a carpirci quanto abbiamo di meglio.

E' l'ora nostra, e bisogna trarne profitto rapidamente, prima che si faccia tardi e annotti ».

E dopo di aver suggerito di federarli, conferendo loro le tessere di ex Allievi, e abbonandoli a « Voci fraterne » aggiunge: « Sarà questo il modo migliore per dar loro la sensazione e la sicurtà di non esser soli, isolati, abbandonati a sè; ma che fanno parte di una immensa famiglia, membri d'una vasta associazione che si stende « dall'uno all'altro mar »; figli tutti di un gran padre: Don Bosco. Da questa parità di condizione una comunione d'affetti non solo, ma di scopi, d'intenti, di aspirazioni; una maggior somma di lavoro, una più vasta penetrazione e permeazione negli strati sociali, una più gran copia di frutti per gli individui, la famiglia, il consorzio umano.

« Non un solo quindi degli Oratorî salesiani, sui tanti che si contano, dovrebbe mancare di questa Unione ».

Quod est in votis!

Come le rondini...

Giunti al termine del notro modesto lavoro, anche noi, esaltandoci alla visione dei vasti orizzonti dischiusi al geniale movimento degli ex Allievi, non ci sentiamo di scrivere la parola « fine » senza sciogliere un inno di benedizione al Venerabile nostro Padre D. Bosco, che a quel movimento, sorto, come abbiam detto da umili inizi, in forma inconscia e senza un intendimento preciso, ha, oggi, spiccate linee programmatiche, concretezza di fini e una fitta rete di Unioni sparse in tutto il mondo.

E' il moto d'inerzia che si perpetua e si accentua dopo la spinta iniziale: *motus in fine velocior*. Così un sasso, caduto da l'alto in piccolo lago alpestre, eccita prima nell'acqua cheta e cupa un debole moto formicolante, che a poco a poco si allarga in cerchi fuggenti concentrici, i quali poi si distendono sino a urtare e frangere nelle sponde del lago, tutto accogliendo e incorniciando nel trepido movimento le riflesse immagini dell'intorno: delle rive, degli alberi, dei casolari, dei monti.

Donde tutto ciò?

Egli è che D. Bosco si servì d'una potente leva dinamica. « *Da mihi ubi consistam et terram movebo* » esclamò un giorno Archimede: dammi un punto d'appoggio e moverò la terra. Ora il punto da cui mosse D. Bosco per imprimere la spinta a quel movimento è l'Idea Cristiana. Attorno a quest'Idea, che da ben venti secoli è l'unico faro luminoso in mezzo a tante tenebre, tinte crepuscolari e mezze luci, D. Bosco orientò i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i suoi Cooperatori e le sue Cooperatrici; attorno a quest'Idea polarizzò i suoi ex Allievi.

E non poteva essere altrimenti.

(Continua)

BONAVENTURA ZARBA' D'ASSORO.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
Ex Allievo Salesiano
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Don Bosco racconta ai suoi giovani il sogno dei fazzoletti

Era la notte dal 14 al 15 Giugno (1861).....

Dormendo, mi parve di essere sul pulpito della nostra chiesa, in atto di dar principio alla predica. Ed ecco, che in un istante, veggo la chiesa convertirsi in una gran valle.

— Che cosa è mai questo? — dissi tra me — Che faccio ora? — Mi risolsi di procedere per quella valle.

Camminai alquanto, e mentre cercava qualcheduno per esprimergli la mia meraviglia e chiedergli spiegazione, vidi un gran palazzo con grandi e molti balconi o vasti terrazzi, i quali formavano un sol tutto mirabile. Innanzi al palazzo stendevasi una piazza. In un angolo di questa, a destra, scopersi un gran numero di giovani affollati, i quali stavano dintorno a una Signora, che distribuiva a ciascuno un fazzoletto, salivano poi e si disponevano schierati un dopo l'altro su quel lungo terrazzo con balaustrata. Io pure mi avvicinai a quella signora e udii che, nell'atto di consegnare i fazzoletti, diceva ad ognuno dei giovani: « Non distenderlo mai quando tira vento. Ma se il vento ti sorprende quando tu l'avessi disteso, volgiti subito a destra, non mai a sinistra ».

Finita la distribuzione dei fazzoletti, quando tutti furono sul terrazzo, fecero, uno dopo l'altro, una lunga fila, e stavano ritti, senza dire parola. Io continuava ad osservare, e vidi un giovane che cominciava a tirare fuori il suo fazzoletto e lo spiegava, e poi gli altri giovani, a poco a poco, imitarlo successivamente, finchè li vidi tutti a tenere il fazzoletto disteso. Esso era molto largo, ricamato in oro, con un lavoro di grandissimo pregio e vi si leggevano queste parole: « *Regina Virtutum* ».

Quand'ecco incominciò da settentrione, cioè da sinistra, a spirare un poco d'aria, poi farsi più forte, e finalmente levarsi il vento. Appena questo ebbe incominciato, vidi alcuni di quei giovani piegare subito il fazzoletto e nasconderlo; altri voltarsi dal fianco destro. Ma una parte stette immobile col fazzoletto spiegato.

Fattosi il vento gagliardo incominciò a comparire e stendersi una nuvola, che ben presto velò tutto il cielo, quindi levarsi il turbine, scoppiare un gran temporale e rombare spaventosamente il tuono: poi cadere la grandine, dopo la pioggia, e finalmente la neve.

Intanto molti giovani stavano col fazzoletto disteso: e la grandine vi batteva dentro trapassandolo da parte a parte; e anche la pioggia, le cui goccie pareva che avesero la punta, come pure lo foravano i fiocchi di neve. In un momento tutti quei fazzoletti furono guasti e crivellati, sicchè più nulla avevano di bello. Questo fatto destò in me tale stupore, che non sapevo quale spiegazione dargli. Il peggio si è che, avvicinatomi a quei giovani, li riconobbi distintamente. Erano i miei giovani dell'Oratorio. Andai allora là dove era quella signora che distribuiva i fazzoletti. Quivi stavano alcuni altri uomini e

domandai loro: « Che cosa vuol dire tutto questo?

La signora voltasi a me rispose: Non hai visto quello che vi era scritto sopra quei fazzoletti?

Sì, *Regina Virtutum*.

Non sai perchè?

Sì che lo so.

Ebbene, quei giovani esposero la virtù della purità al vento delle tentazioni. Alcuni al primo accorgersi, subito fuggirono, e sono quelli che nascosero il fazzoletto. Altri sorpresi, e non avendo avuto il tempo di nasconderlo, si volsero a destra, e sono coloro che nel pericolo ricorrono al Signore, voltando le spalle al nemico. Altri poi stettero col fazzoletto aperto all'impeto della tentazione, che li fece cadere.

— Ma come va che i fazzoletti rimasero forati non solo dalla tempesta, ma anche dalla pioggia e dalla neve? Quelle gocce, quei fiocchi di neve, non indicano forse i peccati piccoli ossia veniali?

— E non sai che in questi *non datur parvitas materiae?* — Tuttavia non affannarti; vieni a vedere! Allora uno di quegli uomini si avanzò davanti al balcone, fece segno colla mano a quei giovani e gridò: « A destra! ».

Quasi tutti i giovani si volsero a destra. Ma alcuni non si mossero di posto, e il loro fazzoletto finì di essere interamente lacero. E allora io vidi il fazzoletto di quelli che si erano voltati a destra divenir molto stretto, tutto rappezzato e cucito, in modo però che non si scorgeva più nessun buco. Erano tuttavia in così cattivo stato che facevano pietà. Non avevano più regolarità alcuna. Gli uni vedeansi lunghi tre palmi, altri due, altri uno.

La signora intanto soggiungeva: « Ecco quelli che ebbero la disgrazia di perdere la bella virtù, ma vi rimediarono con la confessione. Gli altri poi, che non si mossero, sono quelli che continuano nel peccato, e forse forse andranno alla perdizione.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

Oratorio Festivo Salesiano di S. Paolo - Torino

UNIONE PADRI DI FAMIGLIA

Giornata di ritiro spirituale a Valsalice.

Continuando la bellissima tradizione; prima d'incominciare il nuovo anno catechistico, i Padri di Famiglia dell'Oratorio San Paolo, si recano a Valsalice a pregare sulla tomba del Ven.le Padre Don Bosco: e difatti domenica 9 settembre fin dalle ore 7 del mattino, un forte e compatto numero di questi bravi e veri cooperatori salesiani, già si trovava e gremiva la bella chiesa dell'Istituto.



La S. Messa che per loro appositamente venne celebrata alle ore 8, accompagnata da canti e preghiere, venne ascoltata con grande religiosità e fu spettacolo veramente edificante il vedere queste centinaia di uomini, maturi di anni e d'esperienza, avvicinarsi tutti alla Santa Mensa Eucaristica.

In due conferenze antimeridiane il Rev. Prof. Don Alfonso Nardi del liceo di Valsalice, spiegò loro quali sono i doveri cristiani di un buon padre di famiglia. La sua parola smagliante e dotta venne ascoltata con somma religiosità.

All'agape fraterna, onorata dalla presenza di molti superiori fra la più schietta cordialità, parlarono: l'infaticabile Direttore Don Fedel, il Prefetto dell'Oratorio S. Paolo Don Osella; applauditissimo, D. Rastello. In ultimo il Presid. Cav. Gastaldo ringraziò i Superiori e la Direzione del Collegio per l'indimenticabile e bella accoglienza, invitando Monsignor Mortara di Verona, venuto appositamente ad assistere alla giornata di ritiro, a benedire la fine di mensa. Con quella limpidissima chiarezza che gli è propria, Monsignore disse parole *veramente preziose* per i padri di famiglia, suscitando unanimi consensi ed applausi scroscianti: specialmente poi dopo la sua dotta predica, tenuta prima della Santa Benedizione, i padri di familiag si affollavano attorno a lui per ringraziarlo, augurandogli da Don Bosco le più elette benedizioni.

Alla sera i buoni S. Paolini ritornarono al loro Oratorio lieti e contenti del successo meraviglioso della loro giornata di ritiro spirituale.

Corrispondenza d'amorosi sensi

Il 15 agosto, richiesto di una parola che sonasse adesione, il nostro Presidente Nazionale, Avv. Comm. Felice Masera, alla Presidenza del Congresso dei Cooperatori Salesiani di Cordoba, in Argentina, inviava questo fraterno saluto:

On. Presidenza Congresso
Pia Unione Cooperatori Salesiani
CORDOBA (Argentina).

..... Viventi nello spirito del Maestro e Padre Don Bosco, nella lieta circostanza della inaugurazione della cripta dell'erigendo magnifico tempio della Nostra Madonna, di Maria Auxiliatrice, Vi radunate in Cordoba cattolica e sapiente, per leggervi reciprocamente attraverso gli occhi l'ardenza delle anime squisitamente salesiane, e trarne propositi di sempre più fecondo apostolato cattolico salesiano, a salvazione della gioventù, a santificazione dell'anima, a gloria del Divi Cristo Gesù.

Ammirati, con fraterno affetto gli ex Allievi di Don Bosco d'Italia, del Mondo tutto sono con Voi, presenti al vostro congresso, solidali nelle sante battaglie, lieti di godere con Voi della vita e della luce, del dolcissimo Maestro Don Bosco.

Giorno verrà che questa nostra spirituale unione di pensiero si tramuterà — e presto sia! — nella ineffabile unione di gioia per la nuova eterna gloria del Padre, al quale finalmente potremo dare con i propositi di azione preghiere devote, osanna di Santo.

AVV. FELICE MASERA, *Presidente Nazionale degli ex Allievi di Don Bosco in Italia.*

***

..... E in data 21 agosto, agli *ex Allievi di San Paulo* (Brasile), che dal 2 all'8 settembre hanno tenuta una *Settimana degli ex Allievi Salesiani* in preparazione al *Primo Congresso della Gioventù Cattolica* di quella capitale, lo stesso nostro Presidente inviava il seguente messaggio augurale:

Carissimi fratelli in Don Bosco,
S. PAOLO (Brasile).

..... nelle sante battaglie della azione cattolica gli ex Allievi di Don Bosco devono essere, sono tra i primi, più fedeli, più zelanti soldati.

Così li volle, così li plasmò nei suoi oratori, nei suoi collegi, nelle sue scuole Don Bosco.

Così vogliono essere i giovani, gli uomini che nella educazione salesiana ricevuta nella sognante adolescenza e giovinezza, hanno avuto il rafforzamento della nativa fede; che in Don Bosco e per Don Bosco, vivente e vivo nei suoi figli, hanno a larghi sorsi bevuto l'amore di Cristo, l'attaccamento profondo indissolubile alla Sua Divina Chiesa.

Viva a Voi, fratelli del Brasile, che volete mostrarvi veramente allievi di Don Bosco, e che camminando nella scia del suo insegnamento e del suo esempio volete cercare e salvare le anime dei fratelli perchè Cristo ne abbia sempre maggiore luce di gloria!

AVV. FELICE MASERA,



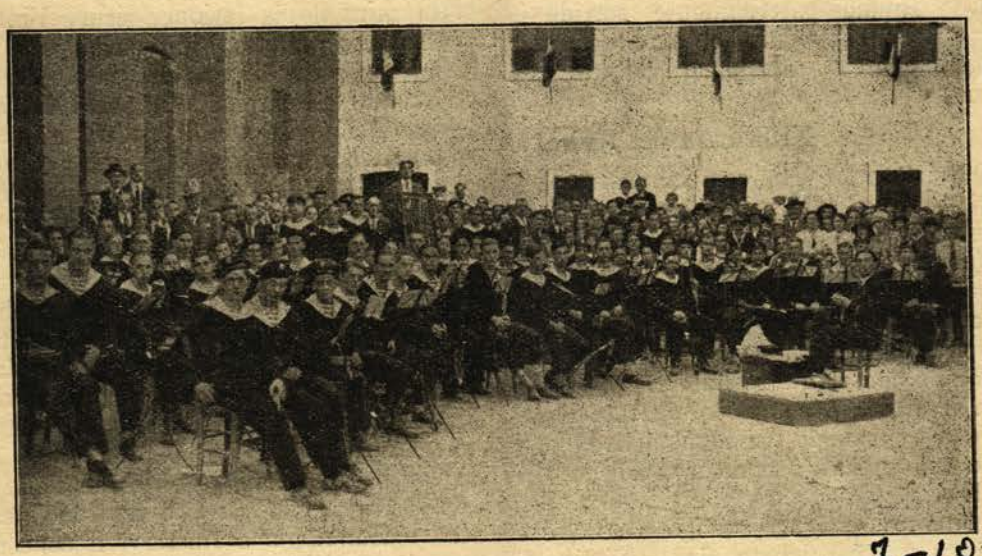
Ex Allievi di Trieste a Torino, Milano, Verona.

Li abbiamo salutati, giovedì mattina, 13 settembre, alla stazione di Porta Susa, nell'inevitabile dolore della separazione.

E la tristezza era pur data da una minutissima pioggia lenta-scendente da un cielo grigio.

che un telegramma dello stesso pomeriggio ci aveva annunziato. Motivo per cui alla stazione pochi si trovarono, pochi gli stessi ex Allievi accorsi a porgere il saluto e il benvenuto.

Tanto che la stessa banda « Santa Ce-



7-100

Il concerto all'Oratorio di San Paolo.

Li abbiamo salutati questi nostri, che in pochi giorni, durante la loro breve permanenza fra noi, s'erano acquistata tutta la nostra più viva simpatia, tutto l'affetto di fratelli dilettissimi.

« Recate alla vostra bella Trieste, a noi doppiamente cara e pel suo martirio e per il dolce legame che in Don Bosco la unisce a questa nostra Torino, recate il nostro saluto, che non vuol essere un addio, no, ma un presto rivederci ».

Così avevamo loro detto.

E il convoglio aveva staccate le nostre destre strette nell'affetto, e vi aveva sottratto inesorabile agli occhi nostri, che si velavano di care lagrime.

L'arrivo.

Erano giunti fra noi la sera del sabato 8, alle 17 e minuti, un'ora prima di quel

cilia » appartenente all'Unione degli ex Allievi interni di Valdocco non potè trovarsi al completo al ricevimento. Ma non mancava il Presidente generale degli ex Allievi avv. comm. Felice Masera, non mancava la bella fiammante bandiera dell'Unione ex Allievi interni di Valdocco, nè mancò un bel gruppo di ex Allievi del primo Oratorio Festivo di Don Bosco. Ed erano pure presenti il sempre ardente Don Stefano Pavese, che dell'Unione interni è l'operosissimo Assistente Ecclesiastico, e lo zelante presidente di essa avv. Giuseppe Perlo.

E quando le note briose della banda Triestina echeggiarono improvvise nella piazza aperta davanti al tempio di Maria Ausiliatrice, il Direttore Don Rotolo raduna in fretta nel cortile, per un cordiale ricevimento, tutti i suoi giovani disposti

in lunga fila alto plaudenti ai fratelli dell'eroica Trieste.

Sacerdoti, chierici, laici, folla, tutti accorrono.

Un giovane artigiano, l'allievo falegname Elio Bertaccini, cessati i suoni, finiti gli applausi, legge un vibrato indirizzo, esso pure coronato da evviva a Trieste, a Torino, a Don Bosco!

La banda si porta sotto le finestre di Don Rinaldi a eseguirvi l'inno di San Giusto.

Don Rinaldi paternamente sorride e porge poi il benvenuto con parole che toccano il cuore e strappano calorosi applausi.

Nella casa del Padre.

Quivi l'anima dei centocinquanta venuti (settanta bandisti, una ventina di signore, il resto ex Allievi e Soci della « Quercia ») è subito conquisa. Gli occhi si beano della cara visione e la mente dice al cuore: « Il sogno che parve follia e l'aspirazione che sembrò irrealizzabile sono una consolante realtà ».

L'ospitalità è completa. Luogo di refezione è quello in cui sogliono radunarsi i giovani studenti ancora in vacanza e dei quali si occupano pure i letti in dormitorio, mentre le signore vengono accolte e ospitate nel pensionato delle Figlie di Maria Ausiliatrice di via Giulio.

Il primo giorno.

La domenica — radiosa di sole e prima giornata campale — incomincia con una funzione commovente ai piedi dell'altare di Maria Ausiliatrice, nel tempio delle sue glorie. E la prece sale per l'ampia volta, e i canti sbocciati da l'anima si levano alti, e Gesù Eucaristico scende ne' cuori a destarvi emozioni indicibili, palpiti non mai provati, in tutti i cuori chè la Comunione è Generale.

Così la mattinata viene poi trascorsa nella visita alla Casa Madre dei Salesiani.

Quale commozione produce la vista della Cappella Pinardi, il luogo primo ove Don Bosco, scendendo a Valdocco, pose le sue tende, d'onde poi « tant'ala stese »; commozione che s'accresce visitando la cameretta dove il Padre trascorse intera la vita e chiuse i suoi giorni mortali sino allo spiccar del suo volo al cielo, e dove pure lavorò, visse e morì il suo santo successore Don Rua.

Luoghi di sante memorie, che a quanti sono figli di Don Bosco cantano le opere del Padre, le glorie dell'Ausiliatrice, i prodigi di Dio.

Subito dopo pranzo la banda si produce con un concerto in onore dei superiori.

Vorremmo poter dire dell'esecuzione se ce ne bastasse la competenza. Ma c'è il giudizio degli esperti, che assicura esser stata mirabile la fusione, sicura l'interpretazione, perfetta l'intonazione e l'insieme quale meglio non era dato sperare. Ai profani — pur nel godimento dell'ora — non è sfuggita una disciplina, una correttezza, una proprietà degne di ogni elogio. Il valente maestro, sig. Virgilio Vianello, che sa mirabilmente dominare la massa dei suoi più che ottanta giovani suonatori, fino a far loro raggiungere, senza sforzo, con un gesto che si direbbe naturale, le vette dell'arte, può andar fiero dei successi che sa ottenere. Bravi davvero questi giovani, che una seria divisa marinara, tanto bene indossata, rende così simpatici.

Non per nulla all'Oratorio Salesiano di Borgo San Paolo, dove si recarono nello stesso pomeriggio a ripetervi il concerto eseguito a Valdocco, furono tanto festeggiati da Superiori, giovani, Padri di Famiglia (il Presidente di essi, cav. Giuseppe Gastaldo rivolse loro un vibrante saluto). fatti segno poi al delirio di quella popolazione, che dalle finestre, dai balconi, per la via li salutò con grida, con applausi, con sventolare di fazzoletti, coll'entusiasmo più schietto.

Nè fa meraviglia che il proprietario del caffè Cavour, in piazza Sabotino, abbia loro offerto, *gratis*, un rinfresco e abbondanza di paste. Proprio il caso di esclamare: « Oh il buon cuore del popolo! ».

La serata teatrale.

Nè sarà tutto qui, tanto è vero che a Valdocco, alle 20.30 essi — i valorosi filodrammatici triestini — offrono una serata teatrale di prim'ordine, con la recita di una gaia commedia ridotta in buon veneziano, dal titolo suggestivo « *In cerca di matti* ».

Quanta spigliatezza, che *verve*, che vita, e quanto sano riso seppero destare nel pubblico che li seguì ammirato e fu largo di applausi ben meritati.

Non facciamo nomi. Accenniamo solo alla prolusione e al saluto rivolto al pubblico a nome di Trieste dall'ing. Alcide Colautti e vogliamo che il direttore della

*
* *

La mattina del lunedì è spesa nella visita alla città.

In gita pellegrinaggio.

Alle 14, su cinque grandi vetture automobili della Società *Astra* (che disimpegna il servizio a un prezzo di assoluto favore), i centocinquanta gitanti triestini partono per i Becchi, la casa nativa di Don Bosco.



8-93

I Filodrammatici.

valorosa filodrammatica il sig. Egidio Rugliano, porga a' suoi amici le nostre più schiette congratulazioni e il grazie per il buon sangue ai quali ci sentiamo di esser stati in quella sera debitori.

E gli intermezzi? Anche l'orchestrina si produce, nuovo motivo per ammirare quest'Oratorio Salesiano, che nulla trascura di quante possono essere le attrattive atte a invogliare, giovani e uomini, a frequentarlo. E cade qui il proposito di esprimere al Direttore di Trieste, Don Alessandro Franch, la grande ammirazione che seppe destarci, in quanto è noto che l'orchestra, formata di ottimi elementi, è oggetto di sue particolari cure, essendone egli stesso il maestro. E sotto la sua bacchetta si poterono gustare molto ben resi pezzi di non facile esecuzione, quali ad esempio le due belle sinfonie: *Il Califfo di Bagdad* e *l'Italiana in Algeri*.

E' una gita magnifica e insieme un pio pellegrinaggio.

Si sale anzitutto alla basilica votiva di Superga. Superfluo dire che i gitanti restano meravigliati dello splendore del tempio dovuto al genio del Juvara, delle tombe reali — che Elisabetta d'Austria riteneva le più belle e meno funeree del mondo — e dello splendido panorama che dal colle abbraccia tanta parte del Piemonte racchiuso nell'ampia superba cerchia delle Alpi.

Fra colli festanti di grappoli si scende a toccar Chieri, e vi risale poi a Castelnuovo d'Asti e all'Assisi salesiana, i Becchi.

Al rombo delle automobili, che s'arrampicano a fatica al sacro colle, rispondono

le campane che furono un tempo del Santuario di Maria Ausiliatrice.

Non si ricorre a una forma retorica o alla ricerca dell'effetto nel dire che su molti cigli brillano — e ne scendono — le lagrime, alla vista di quei luoghi.

con su le labbra le parole: « Oh che bella cosa io vedo mai! » librava il volo al cielo.

Di qui a Castelnuovo, per uno spuntino alla lesta, poi di corsa, tutto d'un fiato, a Torino, per la cena e il riposo popolato e sorriso da tante emozioni provate.



Il gruppo generale attorno al monumento di Don Bosco.

Qui di Don Bosco canta il più bel poema, in note che è vano tentar di tradurre in suon di parole. Nè ci si sazia mai dal contemplare, mentre infinite solo le domande e le spiegazioni che si ricercano, quanto intorno l'occhio osserva e la vista abbraccia.

Devotissima la funzione che nella graziosa artistica cappella prospiciente l'umile tugurio, dove il Padre or sono 113 anni vide la luce, culmina colla Benedizione Eucaristica e con un ispirato fervorino del Direttore D. Alessandro Franch.

Non si vorrebbe più discendere, ancora si vorrebbe indugiare, ma l'ora incalza.

Via rapidi per la discesa a Mondonio in una spiccia visita alla casa di Domenico Savio, al suo candido monumentino, quasi giglio spiccante eretto nel verde, alla pia cameretta d'onde, raggiante in volto,

Il martedì.

La mattina viene impiegata intera nella visita ai principali edifici e monumenti della città.

Torino, al suo primo apparire, si rivela subito superbamente bella, ricca d'un fascino al tutto speciale dovuto alle sue spaziose vie diritte, lunghe a perdita d'occhio, alle sue piazze ampie e simmetriche quasi tutte monumentate, ai suoi palagi, alle sue chiese, a' suoi musei.

Oggetto di particolare visita la Chiesa della Consolata, la cappella della Sindone, la Chiesa del Corpus Domini ov'è il ricordo del miracolo del SS. Sacramento, onde Torino viene appellata *la città del Sacramento;* la chiesa di San Lorenzo, il palazzo reale, l'armeria che si ritiene la più completa d'Europa, la mole Antonelliana, il Museo Egiziano, ecc. ecc.



Attorno ai Superiori, dopo il pranzo d'addio.

12-3

Il pomeriggio viene tutto destinato alla visita alla riuscitissima e interessante Esposizione. Sita nel lussureggiante parco del Valentino, che è una meraviglia di vegetazione, sulla sponda del Po, essa è riuscita — per comune attestazione — un nobile sforzo di questa nostra rinnovata Italia, pur mantenendosi entro certi limiti imposti dai tempi che attraversiamo. L'occhio superficiale avrà potuto rimarcarne più che non convenga delle deficenze: chi si prende la pena di esaminarla minutamente ne esce soddisfatto, e ammira il cammino compiuto in questo immediato dopo guerra, che anche nel riguardo di esposizioni ha sentito di dover molto cambiare e rinnovare.

Il maltempo impediva, nella sera, il Concerto che i bravi bandisti triestini dovevano offrire al pubblico torinese nell'interno dell'Esposizione.

A Valsalice.

E' l'ultimo giorno intero di permanenza a Torino e sarà innanzi tutto godimento dello spirito.

Uno speciale servizio tranviario messo a disposizione dall'Azienda Municipale conduce i gitanti di buon'ora a Valsalice, alla Tomba del Padre.

Dopo i Becchi, umile culla, Valsalice, la tomba gloriosa. Anche qui una memorabile cerimonia. Il gruppo delle signore depone sulla tomba due mazzi di fiori freschi legati con nastri dai colori della bandiera triestina. Gli ex Allievi raccolgono una graziosa somma pro « Lampada perenne ». La commozione è viva e profonda in tutti. Si bacia fra lacrime il marmo che racchiude le venerate spoglie. Celebra la messa il Direttore Don Franch, alla cappella della pietà, sulla tomba stessa. Il Direttore Salesiano di Valsalice rivolge ai convenuti calde parole di saluto e di augurio. Suoni, canti, evviva e... rinnovati propositi di bene.

A egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti...

Scendendo da Valsalice la città viene attraversata nelle sue arterie principali, al suono quasi ininterrotto di marcie briose.

La fulgida bandiera di Trieste garrisce al vento. La folla si volge, s'arresta, vede, comprende: I nomi di Don Bosco e di Trieste passano di bocca in bocca: è sorpresa, è ammirazione, è entusiasmo schietto, irrefrenabile: viva Trieste! viva Trieste italiana!

Scoppiano gli applausi. La folla accompagna, segue il corteo.

Davanti al Municipio vien fatta una sosta: le note di « giovinezza » squillano. I dirigenti salgono a porgere atto di ossequio alla maggiore autorità cittadina. Il podestà s'affaccia alla balconata e ringrazia con entusiastiche parole. E così riprendendo la marcia trionfale eccoli nuovamente a Valdocco, lieti del pellegrinaggio compiuto e della sostenuta fatica.

L'agape d'addio.

A mezzogiorno onorano la mensa — in rappresentanza del Rettor maggiore Don Filippo Rinaldi lontano da Torino — l'Economo Generale Don Fedele Giraudi e per la Federazione ex Allievi il Presidente Nazionale avv. comm. Felice Masera

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

e l'Assistente Ecclesiastico e Segretario Sac. Domenico Panciatichi; per l'Oratorio il Direttore Don Salvatore Rotolo, Don Ernesto Carletti per l'Oratorio Festivo, Don Stefano Pavese per gli ex Allievi interni di Valdocco

Rallegra la mensa l'orchestra triestina.

Alla frutta parlano applauditissimi — è intervenuto anche il maestro Cav. Giuseppe Dogliani — il Direttore di Trieste Don Franch che all'indirizzo del maestro Dogliani sa suscitare un subisso di ovazioni; il comm. Masera che promette una sua visita a Trieste pel prossimo Convegno; chiude Don Giraudi che ad un felicissimo accenno a Trieste fa scoppiare un delirio di applausi.

farsi, con nobili parole il Commissario generale delle Mostre torinesi, avv. grand'uff. Adolfo Bona, il quale si è complimentato col Direttore dell'Oratorio, reverendo don Franch e con il grande mutilato rev. Padre Cirillo, intrepido soldato della Grande Guerra, lieto egli pure di aver vissuto, insieme con gli amici triestini, le giornate torinesi.



Davanti alla Basilica di Maria Ausiliatrice gli autotrasporti disposti alla partenza per i Becchi.

7-134

Il concerto serale all'Esposizione.

Il tempo vola. Dopo una visita a quel miracolo vivente che è l'opera supremamente cristiana e umanitaria qual'è quella del Beato Cottolengo, giunge presto l'ora per l'atteso concerto serale nell'interno dell'Esposizione, concerto riuscito un vero trionfo per concorso di pubblico e per un'esecuzione impeccabile, ben degna dei consensi unanimi e degli applausi che coronarono ogni suonata.

Scriveva « il Momento »: « Interprete di questo schietto e vivo plauso ha voluto

Quando, alla fine del concerto fu eseguito l'inno di San Giusto, il pubblico è balzato di scatto in piedi e, a capo scoperto, ha ascoltato le note fatidiche che riportavano in ogni cuore gli aneliti frementi del passato e cantavano la gioia dell'aradiosa conquista. Poi, a esecuzione finita, l'applauso si è fatto frenetica ovazione; a una sola voce, si è richiesta dai bandisti triestini la ripetizione della pagina, mentre la dimostrazione si rinnovava ancora, al grido di viva Trieste, viva l'Italia e viva Don Bosco.

All'ingresso dell'aperta platea in cui il concerto aveva svolgimento, era stato apposto con giusto orgoglio il telegramma di ringraziamento e di alto auspicio che il Santo Padre si era degnato di trasmettere, in risposta all'omaggio della comitiva triestina.

Il ritorno.

A Milano il giorno 13, a Verona il 14, accolti nelle due rispettive Case Salesiane i triestini vennero fatti segno a sincere entusiastiche dimostrazioni di simpatia e di affetto.

Invero chi li ha seguiti in queste memorabili giornate, ben sa quanto essi le abbiano meritato. E non solo i membri del Comitato Esecutivo, quali il presidente sig. Carlo Schnorr (il sior Carlo, l'occhio sempre paternamente vigile, che tutto vide e a tutto provvide) e i membri Don Alessandro Franch, l'infaticabile direttore, Don Ettore Leonardi suo braccio destro, Umberto Rizzian, laborioso Presidente degli ex Allievi, l'abile maestro della banda Virgilio Vianello, Laurenti Eugenio che in tutti i modi s'è prodigato, Massimiliano Blasevich, il cassiere Marcello Pilot, Guglielmo Ukmar, Giacomo Franch. Nomi che ben presto ci divennero cari e famigliari.

E non solo di essi permane vivo incancellabile il ricordo, ma anche degli altri tutti. Ho ancora vivo negli occhi il tuo atto gentile o biondo adolescente, che al giovinetto per te prodigatosi nel servizio di tavola, non potendo offrire, chè ti è vietato, compenso pecuniario, porgi,

Con quel tacer pudico,
Che accetto il don ti fa,

un grazioso sacchetto di caramelle per lui acquistato, modesto dono in sè, eloquente espressione di un'animo formato a gentili sensi.

Tale, dolce e caro, resta fra noi il vostro ricordo, o diletti amici triestini, felici sempre quando la buona ventura ci dà in sorte di poter abbracciare de' fratelli.

PENSIONATO CATTOLICO PER STUDENTI

presso R.R. P.P. Carmelitani - Piazza S. Anna 7/5 - Genova

Ai Genitori.

Il settembre è venuto, ed i grandi centri incominciano a notare il ritorno dei nostri baldi studenti per l'imminenza della riapertura delle scuole.

Anche se un po' tardi, quindi, non sarà inopportuno ricordare ai Genitori i quali devono mandare i loro figli per studi a *Genova*, che *in Piazza S. Anna*, 75, v'è un ottimo *Pensionato per Studenti*, dove i giovani trovano tutti i conforti moderni.

Posizione centrale per le pubbliche scuole, panorama incantevole, prospiciente la sottostante città ed il mare da Capo Mele a Portofino, con ampii ed arieggiati locali, sale di ricreazione, biliardo, cinematografo, teatrino, spazioso cortile, telefono, bagno e trattamento di famiglia con assistenza paterna, coscienziosa, come assicura il soddisfacente esito negli studii e l'alto prestigio del Pensionato stesso presso quelle scuole.

Questo è una buona garanzia per i Genitori che vogliono il bene loro e dei proprii figli, ponendoli sotto la tutela di chi fa le loro veci per missione vera e non per speculante mestiere. Il servizio poi di cucina e guardaroba è disimpegnato dalle Rev.de Suore Vincenzine di Lanzo.

LABORATORIO MOBILI
D'ARTE ANTICA E MODERNA

LUIGI VOLTA

TORINO (120)
Via Leonardo da Vinci, 10
angolo Via Nizza

NEGOZI E FACCIATE :::: ARREDAMENTI
COMPLETI PER APPARTAMENTI

IN FASCIO

Intitolandosi a Finale Emilia, il 24 maggio una piazza a Don Bosco, l'ex Allievo dell'Unione di Bologna il Prof. Cav. Uff. Giuseppe Cremonini, glorioso mutilato di guerra, pronunciava, in pubblica piazza, applauditissimo, un discorso sull'Opera del Ven.le Don Bosco e sulle benemerenze Salesiane.

Fu un Inno, raccontò chi ebbe a udirlo di smisurato amore per Don Bosco.

Presenti autorità e popolo egli affermava ancora una volta che a' giorni nostri solo nel nome di questo Educatore di giovani è possibile trionfare sui cuori.

Parole che i fatti rendono ogni giorno più di una innegabile evidenza e di una consolante realtà.

*
**

Il gruppo degli ex Allievi di Bergamo, aderenti e facenti parte di questa Unione, continuano nella loro opera, intesa ad impermeare dello spirito salesiano anche le diverse opere locali.

Nella loro qualità anche, di confratelli di S. Vincenzo, opera che a Bergamo, è stata istituita dal Ven. Don Bosco in persona, quando fu ospite del vescovo, ottennero che gli esercizi spirituali ai confratelli, che avranno luogo prossimamente, siano predicati da un Salesiano.

Invitato, accettò l'incarico il Rev.mo Don Trione, al quale gli ex allievi salesiani si preparano per modeste ma sincere accoglienze.

TREVIGLIO.

Continua l'omaggio di ammirazione al Capitano *Gennaro Sora*, già alunno del Collegio di Treviglio.

In un colloquio colla madre di Lui, essa mostrava un enorme pacco di corrispondenza proveniente da ogni parte d'Italia, e tra essa, un'immagine di un Santo, pura e lucente di fede, il suo protettore Don Bosco! In ottobre, si spera di rivederlo in patria e l'Unione di Treviglio, non mancherà di compiere il suo dovere verso l'ardimentoso collega.

*
**

Si raccomanda ai soci, d'inviare l'importo raccolto con i blocchetti a favore della borsa missionaria.

Già moltissimi hanno fatto il loro dovere, i ritardatari si muovino *un po' presto!*

*
**

Il presidente dell'Unione, in visita alla Casa Capitolare di Torino, venne ricevuto dal Rettore Maggiore Don Rinaldi, che accolse con grato animo, il rinnovato omaggio dell'Unione. Il Comm. Ramelli si intrattenne anche col Comm. Masera ed il Segretario generale Don Panciatichi, su diverse quistioni d'ordine organizzativo ed ebbe modo d'incontrarsi anche col Missionario Don Guarona, che fu ospite dell'Unione, all'ultimo convegno, rinnovandogli auguri e voti a nome di tutti. Il Presidente ha tutti ricordato al Santuario di Maria Ausiliatrice e davanti alla tomba di Don Bosco, e farà cenno di ciò che ha visto ed udito al consiglio dell'Unione ed al prossimo convegno.

La presidenza raccomanda ai soci di diffondere tra le famiglie, la conoscenza del loro antico Collegio, e di indirizzarvi nuovi allievi.

Congratulazioni agli ex Allievi dell'Uruguay.

Le meritano per tanti motivi gli attivi ed entusiasti ex allievi dell'Uruguay.

Con gioia seguiamo le manifestazioni splendide della loro bella attività in tutti i campi. Siamo orgogliosi di vederli a capo della Gioventù Cattolica del loro paese; diamo il nostro plauso e ci sentiamo spinti alla imitazione quando leggiamo le descrizioni delle loro adunanze e feste sociali.

Ma oggi siamo lieti di presentar loro le nostre più vive congratulazioni per la splendida loro riuscita in un altro campo, che dimostra come la pietà e l'entusiasmo religioso non escludono, anzi giovano a conservar integre le forze del corpo, al conseguimento degli allori nei campi della forza fisica e dello sport.

In fatti nei recenti Giuochi olimpici internazionali di Amsterdam la squadra footbalistica dell'Uruguay ha vinto il campionato olimpico mondiale, come già qualche anno fà lo vinse a Colombes (Francia). Ebbene, di questa squadra, *sei sono ex allievi salesiani*, veramente attivi ed affezionati, incominciando dal capitano della Squadra, *Nasazzi*. Gli altri cinque si chiamano: *Canavesi, Figueroa, Anselmi, Fernandez* e *Melogno*.

Quando vinsero il Campionato a *Colombes*, il capitano della squadra, con gentile pensiero, mandò subito al Collegio Salesiano dell'Uruguay una grande fotografia con autografo, chiamando così a parte degli allori, i suoi antichi educatori salesiani.

Giustamente, adunque, gli ex Allievi salesiani dell'Uruguay, appena cessi il cumulo di festeggiamenti ufficiali coi quali sono stati accolti in Patria reduci vincitori, vogliono offrir loro un giusto omaggio di ammirazione, di amicizia e di cameratismo. Anche *Voci Fraterne* presenta loro le più vive congratulazioni coll'augurio che queste gloriose vittorie fisiche siano un simbolo di ben più grandi e più gloriose vittorie morali.

NECROLOGIO

L'Unione ex Allievi del primo Oratorio Festivo di Don Bosco (Torino), vuole siano resi di pubblica ragione i sensi della propria devota riconoscenza, e richiama l'attenzione non solo dei propri soci ma altresì di tutti gli ex Allievi, perchè in Dio ricordino il Salesiano



M.o GIOVANNI GARBELLONE

Nel nome di questo indimenticabile vero apostolo degli Oratori Festivi, è racchiusa, si può dire, tutta la vita e la vasta opera di bene che l'Unione ha potuto svolgere nei trentaquattro anni di esistenza, quanti appunto ne decorsero dall'8 dicembre 1894, festa dell'Immacolata, e data di sua fondazione.

Si deve a questo zelante figlio di Don Bosco, che spese tutta la vita nell'Oratorio suo primo, se l'Unione vive oggi una vita prospera e feconda di bene.

Egli l'ideatore, Egli il fondatore, Egli la guida e il sostenitore.

Principi quanto mai umili, alterne vicende, difficoltà d'ogni genere non scossero mai quella fibra tenace di lavoratore, che in tutto e sempre altro non cercò che il bene altrui, anche quando potè sembrare cercasse di mettersi in evidenza. Tutto per la gloria di Dio, per il buon nome dell'Oratorio e dell'Unione, per il bene delle anime. Ecco il suo programma di azione dal quale mai si discostò.

Ora Egli ha terminata la sua lunga terrena giornata di quasi settant'anni, ma la sua memoria permane in benedizione fra i tantissimi, gli infiniti, vorremmo dire, che furono da lui beneficati.

La testimonianza dell'affetto profondo e dalla riconoscenza più devota da cui era circondato si ebbe ai suoi funerali imponenti e commoventi per immenso spontaneo concorso di popolo.

Così la memoria di Lui vivrà in perenne benedizione e prima fra tutti ne serberà imperitura memoria l'Unione ex Allievi del primo Oratorio festivo di Don Bosco, alla quale, siamo certo, Egli guarderà dal Cielo con occhio di compiacenza come a campo prediletto del suo zelo instancabile, delle sue sante fatiche.

A Sordevolo, in quel di Biella, il 26 agosto u. s., ivi recatosi per cercare un breve e meritato riposo nel ritmo non interrotto del suo diuturno lavoro, in ancora buona età, colto da subitaneo malore, decedeva quasi improvvisamente, ma tuttavia sempre preparato,

ATTILIO GIRELLI

ex Allievo del primo Oratorio Festivo di Don Bosco.

Quantunque non educato in Collegi Salesiani, di Don Bosco aveva conosciuto lo spirito, e, ammirandolo, se n'era innamorato, inscrivendosi all'Unione ex Allievi come socio aderente.

Dedito completamente alla famiglia e al lavoro, vero figlio adottivo di Don Bosco in tutte le varie manifestazioni della vita, lascia dietro di sè un vivo rimpianto in quanti lo conobbero e la amarono, esempio del come si possano insieme riunire in felice connubio i sacri doveri contratti come cristiani, come capi di famiglia, come degni cittadini.

I suoi funerali riuscirono un eloquente attestato d'affetto e di stima verso il caro estinto.

Alla desolata famiglia, in ispecie all'ottima consorte, le più profonde nostre condoglianze e l'assicurazione che ricordiamo nelle nostre fervide preghere l'indimenticabile estinto, che certo avrà già ricevuto il premio dovuto alle sue virtù e che dal Cielo — accanto a Don Bosco che pur non conoscendo amò — farà scendere sui diletti che qui in terra lo piangono, abbondanza di celesti benedizioni.

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 *Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri

DOVETE CONVINCERVI

CHE

3 PEZZI DI SAPONE

comune, costano di più e non equivalgono ad un pezzo di

SAPONE "APE,,

Il solo sapone che serve mirabilmente per tre usi:

Per il fine bucato - Per bagno e toeletta - Per lavare lana e seta.

Il solo sapone garantito **purissimo,** perchè contiene l'80% di materie grasse.

Indispensabile in ogni famiglia.

In vendita in tutte le Drogherie
Pezzo medio L. 1.50
Pezzo grande L. 2.—

Saponificio DOMENICO SGUERSO & FIGLI - Savona



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200	L. 300	La cassa di pezzi 50	L. 85
„ „ „ „ 100	„ 160	Pacco postale „ 18	„ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francoboll per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL VEN. DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Corfei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Ernesto Carletti Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

N.G.I. NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Servizi Espressi di Gran Lusso per le Americhe

NORD AMERICA

GENOVA
NAPOLI - NEW YORK.

ROMA

32.580 Tons, - 21 Miglia orarie.
La più grande nave del Mediterraneo al Nord America.

DUILIO

24.300 Tons. - 21 Miglia orarie.

SUD AMERICA

GENOVA - BARCELLONA - RIO JANEIRO
MONTEVIDEO - BUENOS AYRES.

AUGUSTUS

32.650 Tons. - 4 Motori - 4 Eliche.
La più grande motonave del mondo.
La più grande nave per il Sud America.

GIULIO CESARE

21.700 Tons. - 21 Miglia orarie.

CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

GENOVA - MARSIGLIA - BARCELLONA - COLON - VALPARAISO E SCALI INTERMEDI

ORAZIO — VIRGILIO

Motonavi celeri di 11.700 Tons. espressamente costruite per i viaggi in climi tropicali.

LINEA REGOLARE PER L'AUSTRALIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

OLIO D'OLIVA

Premiata Ditta MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

PREZZI NUOVA PRODUZIONE 1928 (senza impegno)

			Importo con assegno	con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 15 netto	al kg. L. 10,50 =	156 —	153
	» » » 20 »	» » » 10,30 =	206 —	202
	» » » 30 »	» » » 10,10 =	303 —	297
	» » » 50 »	» » » 9,90 =	495 —	485
	Fusto » » 200 »	» » » 9,70 =	1940 —	1900
B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25 netto	al kg. L. 12,00 =	300 —	295

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette ad Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 °/. agli abbonati a « Voci Fraterne », e si fanno condizioni di speciale favore alle spettabili Case Salesiane.*